



I.I.S.S. "LEONARDO DA VINCI" MAGLIE
- LICEO SCIENTIFICO STATALE -

Via Giovanni Gentile, 4 73024 Maglie (Le) Tel. 0836 427141 - 0836 427940 Fax 0836 428180 C.F. 93166000757
sito web: www.liceoleonardomagle.edu.it e-mail: leis05200b@istruzione.it - leis05200b@pec.istruzione.it

Prot. n. /

Maglie, 29.10.2024

AL COLLEGIO DEI DOCENTI

e p.c.

AL CONSIGLIO D'ISTITUTO

AI GENITORI

AGLI ALUNNI

AL PERSONALE ATA

AL SITO WEB

OGGETTO: Atto d'indirizzo del Dirigente Scolastico per la predisposizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2025-2028 ex art.1, comma 14, legge n.107/2015.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015, recante la *"Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"*;

PRESO ATTO che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:

- 1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (d'ora in poi: *Piano*);
- 2) il piano deve essere elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
- 3) il piano è approvato dal Consiglio d'istituto;
- 4) esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
- 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

VISTA la Nota 1143 del MIUR a firma del Capo di Dipartimento Rosa De Pasquale che ha come oggetto *"l'autonomia scolastica quale fondamento per il successo formativo di ognuno"*

VISTO il Documento di lavoro *"L'autonomia scolastica per il successo formativo"* (frutto di un gruppo di lavoro istituito con Decreto Dipartimentale n.479 del 2017)

TENUTO CONTO degli esiti dell'autovalutazione di Istituto e, nello specifico, della criticità indicate nel Rapporto di Auto Valutazione (RAV) e delle priorità, traguardi e obiettivi di processo individuati e delle piste di miglioramento presenti nel Piano di Miglioramento, parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa;

TENUTO CONTO delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e degli studenti (anche tramite i questionari di customer satisfaction somministrati nell'ambito dei processi di autovalutazione d'istituto);

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107, il seguente

ATTO DI INDIRIZZO **per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione** **per il triennio 2025/2026 – 2026/2027 - 2027/2028**

premessa

L'obiettivo del nostro "fare scuola" nella prospettiva di un'offerta formativa triennale sarà quello di superare l'occasionalità e la frammentarietà del sapere, di dare un significato unitario ai vari apprendimenti, di sostenere lo studente nella sua ricerca di senso e nel faticoso processo di costruzione della propria personalità.

Attraverso il PTOF il *da Vinci* mira a perseguire non solo obiettivi relativi all'istruzione strettamente intesa (acquisizione di conoscenze e abilità), ma anche e soprattutto alla formazione di atteggiamenti e competenze che caratterizzino la persona determinandone una ben definita identità culturale e sociale.

Nell'attuale momento storico, l'intento della scuola sarà quello di far sì che ogni allievo diventi protagonista del proprio apprendimento, attraverso un dialogo attivo e costruttivo con se stesso, con la realtà e la diversità, nell'ottica di una cittadinanza nazionale, europea, planetaria, consapevole che il suo percorso formativo proseguirà in tutte le successive fasi della vita.

L'offerta formativa del Liceo in questo particolare contesto socio-culturale, caratterizzato da una continua incertezza, in cui le forme sociali e politiche si scompongono mutando continuamente, si inserisce in una particolare e delicata fase della crescita degli studenti, spesso portatrice di problematiche legate all'adolescenza. Pertanto, essa si propone, con l'auspicio di una serena e fattiva collaborazione con la famiglia, di contribuire allo sviluppo, al consolidamento ed al miglioramento della preparazione culturale di base dei ragazzi, rafforzando la padronanza dei molteplici linguaggi, dei sistemi simbolici, ampliando il bagaglio di esperienze, conoscenze, abilità e competenze che consentano agli studenti di stare al passo con il progresso culturale, tecnologico e scientifico, preparandosi ad affrontare con una solida padronanza degli strumenti necessari gli studi universitari in tutti i settori e le richieste del mondo sociale e del lavoro.

Il PTOF muove necessariamente dal RAV (Rapporto di AutoValutazione) e dal PDM (Piano di Miglioramento), documenti basilari che hanno individuato le **priorità** negli ambiti dei *Risultati scolastici* e delle *Competenze chiave di cittadinanza* e gli **obiettivi di processo** nel *Curricolo-progettazione-valutazione*, nella *Continuità-orientamento* e nello *Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane*.

Entrando nello specifico, vengono qui delineati e/o ribaditi alcuni punti chiave su cui fondare un'attenta ed efficace offerta formativa.

Finalità dell'Istituto – la vision e mission –

Il Da Vinci mira alla formazione dello studente come cittadino consapevole della complessità e della ricchezza della cultura, del sapere e dei linguaggi, capace di confrontarsi con la complessità di un mondo in continua trasformazione e di agire sulla realtà con adeguati strumenti concettuali e linguistici.

Il Piano dell'Offerta Formativa triennale dovrà essere fondato su un percorso unitario, basato sui seguenti principi ispiratori, condivisi da tutte le componenti del Da Vinci: dirigente, docenti, personale amministrativo, collaboratori scolastici e tutti coloro che a vario titolo assumono la responsabilità dell'azione educativa e nell'erogazione del servizio scolastico:

Già nei Piano dei precedenti trienni venivano delineati i **principi ispiratori** sui quali la scuola fonda e costruisce la sua azione formativa:

LA LIBERTA': che si concretizza nel rispetto della identità di ciascun alunno nella sfera delle proprie convinzioni religiose, della propria ideologia, delle proprie scelte culturali, dei propri bisogni formativi, delle proprie aspirazioni e attitudini.

LA RESPONSABILITA': che si concretizza nel rispetto dei ruoli e delle funzioni, nel rispetto delle regole, nella consapevolezza dell'appartenenza ad una comunità con i diritti ed i doveri connessi all'esercizio della cittadinanza attiva.

LA SOLIDARIETA': che si concretizza in una tensione costante verso l'inclusione, nell'attenzione per i soggetti deboli, nel rispetto delle diversità, nell'impegno etico a contribuire alla soluzione dei bisogni non soddisfatti ed alla valorizzazione delle diversità personali, sociali e culturali.

Questi pilastri valoriali, da confermare nel nuovo PTOF, sono da tradurre nei seguenti **principi pedagogici**:

- rispetto dell'unicità della persona: la scuola prende atto che i punti di partenza degli alunni sono diversi e si impegna a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative per garantire il massimo livello di sviluppo possibile per ognuno;
- equità della proposta formativa;
- imparzialità nell'erogazione del servizio;
- continuità dell'azione educativa;
- significatività degli apprendimenti;
- qualità dell'azione didattica;
- collegialità.

In concreto, per rispondere alle finalità educative ed organizzative, il Piano della scuola dovrà comprendere:

- analisi dei bisogni del territorio
- descrizione dell'utenza dell'istituto
- azioni della scuola in risposta ai bisogni individuati
- descrizione delle finalità e delle caratteristiche dei percorsi di studio in riferimento ai corsi tradizionali e ai nuovi percorsi attivati dal *Da Vinci* (sezione Cambridge International, Biologia con Curvatura biomedica, Liceo Matematico, Quadriennale)
- descrizione degli obiettivi generali degli indirizzi riferiti al primo biennio, secondo biennio e ultimo anno
- descrizione degli obiettivi specifici di apprendimento, definiti in condivisione dai Dipartimenti, articolati in conoscenze, abilità e competenze.

LA LEGGE 107 - i commi dell'art. 1 -

È opportuno riportare di seguito le materie, fra quelle affrontate dalla Legge 107, per le quali è previsto, espressamente o implicitamente, che siano oggetto di programmazione attraverso il POF triennale; per ciascuna di tali materie sono indicati fra parentesi i commi di riferimento nel testo normativo e alcune sintetiche indicazioni orientative.

A. Forme di flessibilità dell'autonomia didattica e organizzativa (comma 2).

E' espressamente previsto che le istituzioni scolastiche, per perseguire i propri obiettivi formativi e la *"piena realizzazione del curriculum"*, adottino tutte le forme di flessibilità che l'autonomia didattica e organizzativa prevede e in particolare: *"articolazione modulare del monte orario annuale di ciascuna disciplina"*, *"potenziamento del tempo scolastico anche oltre i modelli e i quadri orari"* e *"programmazione plurisettimanale e flessibile dell'orario complessivo del curriculum e di quello destinato alle singole discipline"*. Si tratta di modalità di applicazione dell'impianto curricolare a disposizione delle realtà scolastiche che il *da Vinci* non ha ancora sperimentato. A tal proposito occorre richiamare l'attenzione sia sul fatto che la flessibilità continua a costituire una possibile risorsa della programmazione dell'offerta

formativa, sia - e di conseguenza - per incoraggiare a valutare, nell'arco del triennio di applicazione del POF, la possibilità di un ricorso a tali forme di flessibilità.

B. Obiettivi formativi prioritari (comma 7).

Il testo normativo, con riferimento alla necessità di definire le risorse aggiuntive previste dall'organico dell'autonomia in relazione all'offerta formativa che si intende realizzare, propone all'attenzione delle scuole un lungo elenco di possibili "obiettivi formativi prioritari": posto che si tratta di traguardi che rientrano tutti nel quadro delle finalità perseguite dalle scuole, compito del POF deve essere quello di individuare gli obiettivi prioritari in relazione alla quota dell'organico potenziato.

C. Fabbisogno dei posti dell'organico dell'autonomia (commi 5/7, 12/14).

Le norme impongono che il PTOF quantifichi le risorse professionali necessarie a ciascuna scuola per garantire il proprio progetto formativo, in termini sia di personale docente che di personale ATA.

Per ciò che concerne i posti di organico, comuni e di sostegno, il fabbisogno per il triennio di riferimento è definito come da organico di fatto dell'anno in corso, fatte salve variazioni nell'organico classi:

CLASSE DI CONCORSO	n° CATTEDRE
POSTI COMUNI (compresi i posti di potenziamento)	
A011 – DISCIPLINE LETTERARIE E LATINO	18
A017 – DISEGNO E STORIA DELL'ARTE	6
A019 – FILOSOFIA E STORIA	8
A026 - MATEMATICA	1
A027 – MATEMATICA E FISICA	16
A041 – SCIENZE E TECNOLOGIE INFORMATICHE	2
A046 – SCIENZE GIURIDICO-ECONOMICHE	4
A048 – SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	5
A050 – SCIENZE NATURALI, CHIMICHE E BIOLOGICHE	8
AB24 – LINGUA E CULTURA STRANIERA (INGLESE)	8
IRC	2
POSTI DI SOSTEGNO	
ADSS	2

In merito al fabbisogno dell'organico dell'autonomia, al potenziamento dell'offerta, si dovrà tenere conto in particolare delle seguenti priorità:

1. potenziamento delle competenze linguistiche, logico-matematico e scientifiche;
2. diffusione della cultura scientifica;
3. potenziamento delle competenze linguistiche (potenziamento linguistico): con riferimento anche all'italiano ma soprattutto alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning (CLIL);
4. sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
5. potenziamento delle attività laboratoriali;
6. prevenzione e contrasto dell'insuccesso scolastico e potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio.

Per ciò che concerne i posti per il potenziamento dell'offerta formativa il fabbisogno sarà definito in relazione agli obiettivi del RAV e ai progetti ed alle attività contenuti nel PTOF, entro un limite massimo presumibile di 10 unità così distribuite, salvo mutamento delle norme:

CAMPO	N. cattedre
-------	-------------

Umanistico	(cl.c. A011-A019)	1 + 1
Giuridico	(cl.c. A046)	4
Linguistico	(cl.c. AB24)	1
Artistico	(cl.c. A017)	1
Scientifico	(cl.c. A026-A027-A050)	1
ADSS		1

Nell'ambito dei posti di potenziamento sarà accantonato preliminarmente un posto di docente della classe di concorso A027 per l'esonero (semiesonero) del primo collaboratore del dirigente.

Nell'ambito delle scelte di organizzazione, dovranno essere previste la figura del secondo collaboratore del D.S., del coordinatore di plesso, del coordinatore di classe, del coordinatore dell'Educazione Civica.

Dovrà essere prevista l'istituzione di dipartimenti per aree disciplinari, nonché, ove ritenuto funzionale alle priorità di istituto, dipartimenti trasversali (ad esempio, per l'orientamento). Sarà altresì prevista la funzione di coordinatore di dipartimento.

Per ciò che concerne i posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario il fabbisogno è così definito:

- n.1 DSGA
- n. 6 Assistenti Amministrativi
- n. 1 Assistenti Tecnici (1 unità in deroga considerato l'onere di impegni TIC)
- n. 14 Collaboratori scolastici (1 unità in deroga)

D. Attività educative, ricreative, culturali, artistiche e sportive presso gli edifici scolastici nei periodi di sospensione dell'attività didattica (comma 22).

Fatta eccezione per i corsi di recupero estivi, il *da Vinci* non ha una tradizione a riguardo. Tenuto conto dei limiti oggettivi che l'organizzazione di attività nei periodi di sospensione delle lezioni incontrerebbe, prime fra tutte la scarsità di personale in servizio, e della complessa gestione, a riguardo, della dimensione delle responsabilità a carico dei diversi attori, si ritiene comunque doveroso invitare a considerare l'eventualità di contatti con enti e soggetti del territorio potenzialmente interessati a iniziative di tale natura, limitando il campo dei possibili interlocutori alle realtà che operano senza fini di lucro.

E. Percorso formativo, insegnamenti opzionali, curriculum e identità digitale dello studente (commi 28/31, ma anche 136/141).

La necessità di raccogliere nel curriculum dello studente tutte le esperienze formative che lo compongono prospetta non solo l'esigenza di definire e attuare procedure organizzative che permettano la sistematica raccolta dei dati, ma anche quella di ripensare le modalità della relazione educativa e didattica fra docente e studente, nella prospettiva di un'attenzione ai percorsi soggettivi degli studenti che non si esaurisce nell'attività d'aula.

Il profilo dello studente dovrà contenere tutti i dati relativi al **curriculum individuale**, che si articola nelle seguenti componenti:

1. il piano degli insegnamenti curricolari (per tutti);
2. le esperienze realizzate nell'ambito del PCTO (per tutti);
3. gli eventuali insegnamenti opzionali organizzati dalla scuola, anche facendo ricorso alle quote di autonomia e agli strumenti della flessibilità (per alcuni);
4. le iniziative e gli eventuali percorsi formativi dedicati all'orientamento (per tutti);
5. le "attività culturali, artistiche, di pratiche musicali, teatrali, sportive e di volontariato, svolte in ambito extrascolastico" (per alcuni).

F. Percorsi di PCTO (commi 33/43).

Gli elementi di novità e di complessità introdotti dall'obbligatorietà dell'esperienza di alternanza scuola-lavoro per tutti gli studenti del triennio conclusivo per non meno di 90 ore, investono fattivamente tutte le dimensioni dell'attività della scuola, da quella pedagogico-didattica a quella organizzativa.

Si ritiene, tuttavia, che le convenzioni con soggetti esterni disponibili siano affini per tipologia di attività con gli indirizzi e le discipline caratterizzanti del nostro liceo.

G. Piano nazionale per la scuola digitale (commi 56/59).

Per ciò che concerne il digitale, il *da Vinci* ha attuato, in questi ultimi anni, una forte implementazione delle Nuove Tecnologie

- con la predisposizione di LIM in tutte le classi,
- con un processo di dematerializzazione che investe i vari ambiti dell'istituzione,
- con l'introduzione del registro elettronico personale e di classe, soddisfacendo le necessità gestionali ed organizzative di alunni, genitori, docenti e amministrativi;
- con l'utilizzo, nella pratica didattica quotidiana e non solo in caso di emergenza, della piattaforma Google Work Space

Nell'ottica dei processi di innovazione messi in atto dall'Istituto, la didattica multimediale è attuata nella pratica di tutte le discipline e a tutte le classi, anche per più avanzate applicazioni tecnologico-didattiche come la piattaforma e-learning.

Un aspetto critico emerso con l'applicazione a regime della Riforma dei Licei, che prevede un insegnamento disciplinare con la metodologia CLIL, ha bisogno inderogabilmente di essere risolto con una formazione adeguata ai docenti per le opportune certificazioni.

H. Formazione in servizio dei docenti e Piano nazionale di formazione (commi 124/125).

Le sollecitazioni che provengono dalla Legge 107 prospettano, per il corpo docente, nuovi bisogni formativi, oltre quelli che il *da Vinci* ha da sempre soddisfatto circoscrivendo ambiti di formazione proposti in sede di collegio e di dipartimento e recependo le opportunità di formazione che provengono dall'Ambito 019.

È opportuno che il PTOF triennale individui ed esprima i bisogni formativi prioritari, onde poter programmare adeguatamente un piano interno di iniziative. A tale scopo si suggerisce che tutti i soggetti preposti, e particolarmente i dipartimenti, le commissioni, i titolari di funzioni strumentali e di incarichi, conducano una ricognizione delle necessità prevalenti, diano comunicazione degli esiti al titolare della funzione strumentale 2 e questa si interfacci con l'Ambito 019 per concordare iniziative di formazione.

ALTRI PUNTI CHIAVE DEL PIANO

Il curriculum per competenze

Un aspetto importante del nuovo Piano riguarda le nuove competenze chiave per l'apprendimento permanente, adottate con Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea il 22 maggio del 2018.

La nuova Raccomandazione sostituisce quella del Parlamento europeo e del Consiglio d'Europa adottata nel 2006 che il nostro sistema scolastico ha recepito negli allegati al D.M. n.139 del 2007, *Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione*, nelle Indicazioni Nazionali per il curriculum di cui al D.M. n.254 del 2012 e non da ultimo nei modelli di certificazione delle competenze al termine della scuola primaria e secondaria di I grado, allegati al D.M. n.742 del 2017.

Il nuovo quadro di riferimento delinea otto tipi di competenze:

- competenza **alfabetica funzionale**;
- competenza **multilinguistica**;
- competenza **matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria**;
- competenza **digitale**;
- competenza **personale, sociale e capacità di imparare a imparare**;
- competenza **in materia di cittadinanza**;
- competenza **imprenditoriale**;
- competenza **in materia di consapevolezza ed espressione culturale**

I criteri generali per la programmazione educativa

Per la programmazione e l'attuazione delle attività extrascolastiche, già definiti nei precedenti anni scolastici dal consiglio d'istituto e recepiti nei precedenti PTOF, che risultino coerenti con gli ultimi apporti normativi, potranno essere confermati nel Piano; in particolare si ritiene di dovere inserire i seguenti punti:

- rideclinare i saperi alla luce dell'obiettivo dell'acquisizione di competenze;
- elaborare nei dipartimenti un curriculum verticale essenziale (di facile consultazione) oltre gli articolati documenti programmatici;
- programmare prove per classi parallele per l'accertamento delle competenze (iniziali, in itinere e finali);
- perseguire la ricerca didattica e il rinnovamento delle metodologie, ivi compreso l'uso delle TIC;
- integrare il curriculum di Istituto con il "Curriculum dell'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica" in cui indicare traguardi di competenze, obiettivi specifici/risultati di apprendimento, tematiche e discipline coinvolte per anno di corso, metodologie utilizzate, modalità organizzative adottate ed eventuali iniziative di ampliamento curricolare a supporto dell'insegnamento dell'Educazione Civica;
- definire un Piano di Didattica digitale integrata, cioè una metodologia innovativa di insegnamento-apprendimento, rivolta a tutti gli studenti della scuola secondaria di II grado, come modalità didattica complementare che integra o, in condizioni di emergenza, sostituisce, la tradizionale esperienza di scuola in presenza con l'ausilio di piattaforme digitali e delle nuove tecnologie;
- privilegiare i progetti già attuati con successo e consolidati negli anni precedenti;
- favorire i progetti che consentono l'apertura al mondo esterno, attraverso collaborazioni con istituzioni ed enti qualificati;
- favorire, attraverso la trasversalità degli ambiti disciplinari, la tematica della salvaguardia dell'ambiente e della transizione ecologica anche attraverso progettualità specifiche;
- favorire azioni formative a prevenzione e contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, organizzando anche attività in funzione dell'educazione ad una cittadinanza attiva, consapevole e democratica che rafforzi negli studenti il rispetto di sé stessi e degli altri, la conoscenza critica della realtà socio – politica contemporanea, la partecipazione alla vita civile e il senso di appartenenza alla comunità;

Una scuola inclusiva

Il PTOF del prossimo triennio dovrà essere **marcatamente "inclusivo"**, laddove il concetto di inclusione, definito di recente a livello normativo, nel D.Lgs. n.66 del 2017, si carica di un concetto fondamentale: "l'inclusione è garanzia per l'attuazione del diritto alle pari opportunità e per il successo formativo di tutti" (Doc. di lavoro "L'autonomia scolastica per il successo formativo" pag. 5).

L'inclusione non è quindi affare di pochi, "quanto pensare alla classe, come una realtà composta in cui mettere in atto molteplici modalità metodologiche di insegnamento-apprendimento" (Nota MIUR 1143, pag.5)

Le iniziative a favore dell'inclusione e quindi del successo scolastico devono rientrare nella "normale" e sistematica attività didattica e dovranno prefiggersi di:

- Intensificare i rapporti con le famiglie;
- Intervenire in modo sistematico per prevenire ed arginare l'eventuale disagio scolastico e le difficoltà di apprendimento;
- Realizzare interventi appropriati per alunni diversamente abili, con DSA, con Bisogni Educativi Speciali;
- Realizzare attività di recupero per alunni con bassi livelli di apprendimento:
 - Corsi di riallineamento
 - Corsi di recupero
 - Sportelli didattici

A proposito di inclusione, occorre istituire il "**GLI**" (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione), istituito dall'art. 9 del D.L.vo n. 66/2017; questo gruppo provvederà

- all'elaborazione del **Piano per l'inclusione** che dovrà essere parte integrante del Piano dell'Offerta Formativa triennale,
- alla progettazione di interventi volti a migliorare la qualità dell'inclusione scolastica,
- al monitoraggio delle attività.

Valorizzazione delle eccellenze

Nell'ottica della realizzazione di percorsi finalizzati alla valorizzazione degli alunni eccellenti, si proseguirà quanto già consolidato negli anni scolastici attraverso l'organizzazione di moduli formativi finalizzati alla partecipazione a Gare, Olimpiadi, Certamina e progetti in collaborazione con Università, Enti di ricerca ed Associazioni culturali, come ad esempio:

- Olimpiadi di Matematica, Fisica, Chimica, Italiano, Cittadinanza, Informatica, Debate, Problem solving, della Cultura e del talento;
- Certamen Fisico-Matematico "Leonardo da Vinci"
- Certamina di Filosofia, Latino
- Piano Lauree Scientifiche
- Certificazioni linguistiche e Informatiche.

Conclusioni

Il Collegio docenti è tenuto ad una attenta analisi del presente atto di indirizzo, in modo da assumere deliberazioni che favoriscano la correttezza, l'efficacia, l'efficienza, l'imparzialità e trasparenza richiesta alle pubbliche amministrazioni.

Il Piano dovrà essere predisposto dalla F.S. - area 1- eventualmente coadiuvata da un gruppo di lavoro, in tempo utile per essere portato all'esame del Collegio dei Docenti e quindi del Consiglio di Istituto entro il 31 ottobre 2024.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof.ssa Annarita Corrado

